THE ARCHAEOLOGICAL MUSEUM

The Archaeological Museum is located in the elegant complex of "Corte Alta", built by order od the Dukes of Urbino.
The museum displays the most important remains of the populations living in the area in successive periods. The first room exhibits objects of prehistoric and protostoric ages; the objects relating to the culture of the "Picenum" are particularly interesting.
The bottom wall of the second room is decorated with a large fresco; the room displays a collection of objects from the Roman period. A rich epigraphic collection, a statue wearing a lorica, the portraits of Caligula and Hadrien are some of the most important finds on display.

Esterno del Museo Archeologico

Via del Verziere, 3
61034 Fossombrone PU

340 8245162
0721 723263

puntoiat@comune.fossombrone.ps.it

"MUSEI CITTÀ DI FOSSOMBRONE"
"PUNTO IAT FOSSOMBRONE"

"MUSEI_CITTÀ_DI_FOSSOMBRONE"
"PUNTOIATFOSSOMBRONE"

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PESARO E URBINO

Carifano
Rete commerciale del Credito Valtellinese

MUSEO ARCHEOLOGICO

Comune di Fossombrone

Veduta del vestibolo

LA CORTE ALTA

Il Museo Archeologico ha sede nella sala più grande della 'Corte Alta', detta 'sala del trono'. Il palazzo, fatto edificare da Federico Da Montefeltro dopo il 1464, con interventi del suo architetto Francesco di Giorgio Martini, fu ulteriormente ingrandito dal figlio Guidubaldo Da Montefeltro.
I Duchi di Urbino soggiornavano a Fossombrone soprattutto in inverno per il clima più mite e la 'Corte Alta' si configurava come luogo di delizie e svaghi, come attesta la grande e rara scenografia teatrale che occupa tutta la parete di fondo della sala.

Particolare della sala dedicata ai reperti romani

Sala dei reperti romani

REPERTI PREISTORICI E PREROMANI

I materiali, tutti di provenienza locale, documentano il succedersi delle culture umane nella media valle del Metauro dalla preistoria all'inizio dell'età romana.
Il museo contiene una ricca documentazione della civiltà picena, presente nei nostri territori dal secolo IX a.C. sino alla romanizzazione avvenuta nel III secolo a.C.
I Piceni avevano un continuo scambio con le civiltà coeve, soprattutto etrusca e greca, per il commercio di ambra, molto ricercata per usi ornamentali e curativi, e per la loro attività militare di soldati mercenari di terra e di mare, impegnati nella difesa delle navi che risalivano l'Adriatico.
Di particolare interesse la documentazione sugli usi religiosi, che non prevedeva la costruzione di templi ma individuava luoghi sacri immersi nella natura, sorgenti o rive dei fiumi. La grande quantità di oggetti votivi e piccole sculture esposte sono state rinvenute, infatti, dopo una piena eccezionale del torrente Tarugo.

REPERTI DI EPOCA ROMANA

La battaglia del Sentino vinta dai Romani nel 295 a.C. decreta la definitiva supremazia di Roma sui territori centro-italici. L'arrivo dei coloni, la riorganizzazione e divisione delle terre porta alla nascita di un *forum* per l'amministrazione e il commercio: la grande città romana di Forum Sempronii, posta sulla via consolare Flaminia.
Primo settore - La città ed il territorio. In questa area del museo si trovano epigrafi che permettono di ricostruire idealmente la struttura della città di Forum Sempronii, oltre a bassorilievi e sculture.
Secondo settore - Aspetti e testimonianze di vita quotidiana. Monete, attrezzi da lavoro, strumenti chirurgici, ceramiche, lucerne, gioielli, una grande quantità di anfore ed uno spettacolare pavimento a mosaico proveniente dalla Domus di Europa.
Terzo settore - Tombe e rituali funerari. Qui è ricostruito il rito funerario di epoca romana, attraverso oggetti e simboli come stele, sarcofagi e urne cinerarie, corredi funebri e la 'pigna' simbolo di salvezza eterna garantita da Dioniso.